

VERLATA LAVORO SOC. COOP. SOCIALE A R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	Via A. DE GASPERI 6 VILLAVERLA 36030 VI Italia
Codice Fiscale	02360390245
Numero Rea	VI 225290
P.I.	02360390245
Capitale Sociale Euro	12.990 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	310910
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A141960

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	215.855	246.340
II - Immobilizzazioni materiali	757.151	665.452
III - Immobilizzazioni finanziarie	7.281	7.281
Totale immobilizzazioni (B)	980.287	919.073
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	57.318	76.661
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.079.311	1.052.680
esigibili oltre l'esercizio successivo	29.960	-
Totale crediti	1.109.271	1.052.680
IV - Disponibilità liquide	249.177	170.702
Totale attivo circolante (C)	1.415.766	1.300.043
D) Ratei e risconti	11.209	12.905
Totale attivo	2.407.262	2.232.021
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	12.990	15.205
IV - Riserva legale	166.919	159.161
V - Riserve statutarie	251.475	234.149
VI - Altre riserve	1	1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(34.490)	25.860
Totale patrimonio netto	396.895	434.376
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	620.853	639.342
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	999.180	901.612
esigibili oltre l'esercizio successivo	100.370	-
Totale debiti	1.099.550	901.612
E) Ratei e risconti	289.964	256.691
Totale passivo	2.407.262	2.232.021

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.940.362	3.037.528
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	-	9.752
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	9.752
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	67.984	38.397
altri	119.652	78.544
Totale altri ricavi e proventi	187.636	116.941
Totale valore della produzione	3.127.998	3.164.221
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	671.160	664.744
7) per servizi	519.873	484.626
8) per godimento di beni di terzi	12.010	17.319
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.329.317	1.340.938
b) oneri sociali	297.143	316.231
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	106.494	107.106
c) trattamento di fine rapporto	105.813	100.092
e) altri costi	681	7.014
Totale costi per il personale	1.732.954	1.764.275
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	176.104	159.240
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	43.373	29.553
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	132.731	129.117
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	570
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	4.608
Totale ammortamenti e svalutazioni	176.104	163.848
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	19.342	6.869
14) oneri diversi di gestione	29.850	35.618
Totale costi della produzione	3.161.293	3.137.299
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(33.295)	26.922
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	258	411
Totale proventi diversi dai precedenti	258	411
Totale altri proventi finanziari	258	411
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.453	1.473
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.453	1.473
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.195)	(1.062)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(34.490)	25.860
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(34.490)	25.860

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2020, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, comma 1, n. 1 del c.c., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività tenuto conto della valutazione degli effetti che la pandemia da Covid-19 ha comportato sull'economia nazionale e mondiale. Gli impatti negativi generati dalla pandememia hanno comportato una riduzione temporanea delle attività produttive che hanno richiesto l'attivazione della CIG

ordinaria, anche se per periodi limitati e solo per parte del personale non comportando impatti sulla continuità aziendale.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
 - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Nell'esercizio non si è modificato alcun criterio di valutazione che abbia determinato effetti retroattivi contabilizzati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici

La società non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 14.08.2020 n. 104, convertito dalla Legge 13.10.2020 n. 126, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione delle quote di ammortamento per l'esercizio 2020 del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

Altre informazioni**Conversioni in valuta estera**

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni in valuta estera.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso i soci per versamenti ancora dovuti ammontano a euro zero, rispetto l'esercizio precedente non si evidenziano variazioni.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2020 è pari a euro 980.287.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 61.214.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- altre immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 215.855.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 6.437.

La voce comprende i costi di acquisizione a titolo di proprietà licenza d'uso di software applicativo, (ovvero dei costi sostenuti per la produzione ad uso interno di un software applicativo tutelato ai sensi della legge sui diritti d'autore) che sono ammortizzati in n. 3 anni.

Le **immobilizzazioni in corso** iscritte nel bilancio al 31/12/2019 nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I per 93.864 nel corso dell'esercizio in commento sono state riclassificate nelle immobilizzazioni immateriali alla voce costi pluriennali su beni di terzi per l'ultimazione dei lavori.

Trattasi di acconti a professionisti, relative alla ristrutturazione di una parte dell'immobile della fattoria di Breganze. I lavori sono stati ultimati nel corso del 2020 e l'immobile è divenuto agibile.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 209.418, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro nel futuro in relazione al loro valore d'uso.

Si segnala che nel corso del 2013 è stato dato avvio al progetto "fattoria sociale" a Breganze presso un fondo rustico di proprietà dell'IPAB "La Pieve". La Cooperativa ha stipulato in tal senso un contratto di affitto della durata di 15 anni provvedendo a sostenere dei costi per migliorie sui beni di terzi ammontanti ad euro 122.743 ammortizzate alla data di chiusura di bilancio per euro 23.681. L'ammortamento di tali costi avverrà sulla base della durata del contratto di affitto. Si precisa infatti che nel corso dell'esercizio in commento sono terminati i lavori di ristrutturazione dell'immobile della fattoria, in parte sostenuti dalla Cooperativa, e i costi per i lavori eseguiti negli esercizi precedenti ed allocati in tali bilanci tra gli acconti per euro 93.864 (come sopra specificato) sono stati allocati, con l'ultimazione di tali lavori, in aumento dei costi pluriennali su beni di terzi.

Si segnalano inoltre costi per migliorie su beni di terzi su un fabbricato in comodato dalla Parrocchia di Villaverla per complessivi euro 404.787 ammortizzati alla data di chiusura di bilancio per euro 294.431. L'ammortamento di tali costi imputato a bilancio per euro 27.276 è parametrato sulla base della durata del contratto di comato di 30 anni con scadenza nel 2025.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni immateriali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

In relazione a tali investimenti su beni di terzi la Cooperativa ha beneficiato di contributi meglio di seguito dettagliati:

- contributi sulla "fattoria sociale" di Breganze per euro 116.771, tutti provenienti da enti pubblici;
- contributi sul fabbricato della Parrocchia di villaverla per euro 85.000, tutti provenienti dalla Fondazione Cariverona.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 757.151.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altre immobilizzazioni materiali

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

In relazione a tali investimenti la Cooperativa ha beneficiato di contributi meglio di seguito dettagliati:

- contributi sul fabbricati per euro 130.789, di cui euro 45.789 per contributi pubblici;
- contributi su impianti e macchinari per euro 238.332, di cui euro 158.063 per contributi pubblici.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2020 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti
Capannone industriale (diritto di superficie)	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti	11,5%
Impianto fotovoltaico	9%
Automezzi	20%
Macchine agricole	9%
Mezzi di trasporto interno	20%
Attrezzature	15%
Macchinari	11,5%
Macchinari cucina	12%
Mobili	12%
Macchine Ufficio	20%
Programmi computer	33%
Beni inf. a euro 516	100%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Ammortamento fabbricati

Si ricorda in merito al capannone industriale che in data 29 giugno 2004 con atto del Notaio Loretta Munzio, Rep. 3991- Racc. 2142 - registrato a Vicenza il 07/07/2004 n. 494 mod. Pubbl.1V, è stato costituito un diritto di superficie a titolo gratuito a favore della Cooperativa da parte della Parrocchia di Villaverla. La concessione è avvenuta a titolo gratuito e per la durata di 40 anni. Sul terreno in diritto di superficie è stato costruito un capannone produttivo, reso agibile alla fine dell'esercizio 2005, per il quale è stato programmato un ammortamento della durata di anni 33.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 7.281.

Esse risultano composte da partecipazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 7.281, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Rilevano partecipazioni in:

Società o Ente partecipato	Sede	Valore Nominale quota
Soc. Cooperativa Servizi All'Autogestione a.r.l	Vicenza	310
Consorzio Prisma società Coop. Consortile a.r.l.	Vicenza	3.026
Banca Popolare Etica	Padova	3.568
Verlata Soc. Coop. Sociale A.r.L	Villaverla (VI)	26
Cento Orizzonti srl	Castel. Franco Veneto (TV)	246
Conai		5
Energindustria Consorzio Energia Assind. Vicenza	Vicenza	100

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2020	980.287
Saldo al 31/12/2019	919.073
Variazioni	61.214

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	543.707	2.609.042	7.281	3.160.030
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	297.367	1.943.590		2.240.957
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	246.340	665.452	7.281	919.073
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	12.888	224.925	0	237.813
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	-	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	495	0	495
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	-	0	0
Ammortamento dell'esercizio	43.373	132.731		176.104
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	-	0	0
Altre variazioni	0	-	0	0
Totale variazioni	(30.485)	91.699	0	61.214
Valore di fine esercizio				
Costo	556.595	2.701.655	7.281	3.265.531
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	340.740	1.944.504		2.285.244
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	215.855	757.151	7.281	980.287

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni materiali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2020 è pari a euro 1.415.766. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 115.723.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 57.318.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -19.343.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato. In particolare:

- Materie prime, ausiliari e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo della specifica individuazione del costo.
- I lavori in corso su ordinazione con tempo di esecuzione inferiore all'anno sono valutati secondo i costi sostenuti, sulla base del criterio definito "a commessa", dove i costi sono identificati per ciascun ordine ed il materiale e la mano d'opera sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Svalutazioni

Nell'esercizio in commento la scrivente società non ha effettuato svalutazioni di rimanenze.

Cambiamento nel metodo di valutazione delle rimanenze di magazzino

Rispetto l'esercizio precedente non è stato modificato il metodo di valutazione delle rimanenze.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.109.271.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 56.591.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 975.647, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio. Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 11.791.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Tra i crediti verso clienti iscritti in bilancio non si evidenziano crediti per vendita merce a rate con riserva di proprietà.

La rilevazione del credito e del corrispondente ricavo è avvenuta all'atto di consegna del bene indipendentemente dal passaggio di proprietà.

Credito d'imposta ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio in commento non rilevano crediti per attività di Ricerca e Sviluppo.

Crediti d'imposta Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte dal legislatore misure di sostegno volte alla concessione di crediti d'imposta in presenza di determinate condizioni.

Crediti d'imposta sanificazione

L'art. 125 del D.L. n. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020, ha introdotto un credito d'imposta a fronte delle spese sostenute per:

1. la sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività;
2. l'acquisto di dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa europea, di prodotti detergenti e disinfettanti, nonché di termometri, termo scanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, anch'essi conformi alla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;
3. l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, ivi incluse le spese di installazione.

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 7.923 interamente sostenute entro il 31.12.2020.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1, commi 184-197, della Legge 27.12.2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, in sostituzione dei super-ammortamenti e degli iper-ammortamenti, un nuovo credito d'imposta per gli investimenti effettuati in beni strumentali nuovi dall'1.1.2020 al 31.12.2020.

La misura del contributo è la seguente:

Beni materiali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 6% • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • 40% per investimenti fino a 2,5 milioni • 20% tra 2,5 e 10 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 15% • tetto massimo costi agevolabili 700.000 euro

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 37.502, utilizzabile in 5 quote annuali a decorrere dall'anno successivo all'entrata in funzione dei beni, *(oppure dall'anno di avvenuta interconnessione dei beni "industria 4.0")*.

L'art. 1, c. 1051 e seguenti della Legge 30.12.2020 n. 178 (legge di bilancio 2021) ha prorogato nonché potenziato il credito d'imposta per gli investimenti effettuati in beni strumentali nuovi dall'16.11.2020 al 31.12.2020.

La misura del contributo è la seguente:

Beni materiali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni immateriali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 1 milione

Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • 50% per investimenti fino a 2,5 milioni • 30% tra 2,5 e 10 milioni • 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 20% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione di euro

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 2.350, relativo all'acquisizione di beni strumentali utilizzabile in un'unica quota annuale a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni (*oppure dall'anno di avvenuta interconnessione dei beni "industria 4.0"*).

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che non sono stati rilevati i relativi interessi di mora previsti dalla legge nella voce C.16 "altri proventi finanziari", lettera d).

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 249.177, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale. Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 78.475.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 11.209. Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -1.696.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 396.895 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro -37.481.

Rinuncia del credito da parte del socio

Nessun socio nel corso dell'esercizio in commento ha rinunciato al proprio credito a favore di un rafforzamento patrimoniale della scrivente società.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità.

La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. Stante la tipologia societaria di cooperativa a mutualità prevalente, tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei prospetto i seguenti:

Origine

Descrizione	Saldo finale	Apporto dei soci	Utili	Altra natura
Capitale	12.990	1.175	11.815(1)	-
Riserva legale indivisibile	166.919	-	166.919	-
Riserva statutaria indivisibile	251.475	-	251.475	-

(1) Trattasi di un aumento del capitale sociale sottoscritto e versato ai sensi dell'art. 3, 2 comma lett. b) della Legge 3.4.2001 n. 142.

Disponibilità

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva Statutaria	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Al 31 dicembre 2014	17.735	151.689	380.707	0	12.694	562.825
Destin. risultato exerc. 2014:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	3.808	8.507	-	(12.694)	(379)

Altre variazioni	25	-	-	2	-	27
Risultato esercizio 2015					(6.468)	(6.468)
Al 31 dicembre 2015	17.760	155.497	389.214	2	(6.468)	556.005
Destin. risultato exerc. 2015:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	-	(6.468)	-	6.468	-
Altre variazioni	(1.325)	-	-	(1)	-	(1.326)
Risultato esercizio 2016	-	-	-	-	12.212	12.212
Al 31 dicembre 2016	16.435	155.497	382.746	1	12.212	566.891
Destin. risultato exerc. 2016:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	3.664	8.182	-	(12.212)	(366)
Altre variazioni	100	-	-	(1)	-	99
Risultato esercizio 2017	-	-	-	-	(143.909)	(143.909)
Al 31 dicembre 2017	16.535	159.161	390.928	0	(143.909)	422.715
Destin. risultato exerc. 2017:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	-	(143.909)	-	143.909	-
Altre variazioni	(1.330)	-	-	-	-	(1.330)
Risultato esercizio 2018	-	-	-	-	(12.871)	(12.871)
Al 31 dicembre 2018	15.205	159.161	247.019	0	(12.871)	408.514
Destin. risultato exerc. 2018:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	-	(12.870)	-	12.871	1
Altre variazioni	-	-	-	(1)	-	(1)
Risultato esercizio 2019	-	-	-	-	25.860	25.860
Al 31 dicembre 2019	15.205	159.161	234.149	(1)	25.860	434.374
Destin. risultato exerc. 2019:	-	-	-	-	-	-
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	-	7.758	17.326	-	(25.860)	(776)
Altre variazioni	(2.215)	-	-	1	-	(2.214)
Risultato esercizio 2020	-	-	-	-	(34.490)	(34.490)
Al 31 dicembre 2020	12.990	166.919	251.475	-	(34.490)	396.894

Disponibilità, distribuibilità e utilizzazioni esercizi precedenti

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	12.990				
Riserva legale ind. le	166.919	B	166.919		
Riserva statutaria indiv. le	251.475	B	251.475	156.780	
Totale	431.384		418.394		
Quota non distribuibile			418.394		

Residua quota distribuibile			0			
-----------------------------	--	--	---	--	--	--

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 1.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda. Nel caso di superamento dei 50 dipendenti al 01/01/2007, il TFR non destinato a forme di previdenza complementare, viene periodicamente trasferito al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 620.853.
- nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate ai Fondi di Previdenza al 31/12/2020 per euro 11.071. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 105.813.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo per euro zero.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 620.853 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in diminuzione di euro -18.489.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I debiti soggetti a condizione sospensiva, sono pari ad euro zero.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 1.099.550.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 197.938.

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La classe del passivo "D - Debiti" accoglie, fra l'altro, i finanziamenti ricevuti per euro 304.000 infruttiferi di interessi. per euro 240.000 e fruttiferi di interessi per euro 64.000, come meglio specificato in altra sezione della presente nota integrativa.

Tutti i finanziamenti sopra indicati sono non postergati.

Rinuncia del socio al rimborso

Nessun socio nel corso dell'esercizio in commento ha rinunciato al proprio credito nell'esercizio in commento.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 37.944 relativo ai Debiti tributari, rilevano debiti verso l'Erario per IVA e IRPEF in qualità di sostituto di imposta.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In data 7 luglio 2004 è stato sottoscritto inoltre con un primario Istituto di credito un contratto di mutuo ipotecario del valore di 300.000,00 euro da corrisondersi in più erogazioni nell'arco di tempo di due anni di preammortamento in base allo stato di avanzamento dei lavori. A garanzia di detto mutuo è stata iscritta ipoteca per euro 600.000 sul fabbricato sito in Villaverla, Via A. De Gasperi 8, di proprietà di Verlatà Società Cooperativa Sociale Verlatà (socia di Verlatà Lavoro). L'atto finale di erogazione del mutuo ipotecario, redatto dal notaio Giorgio Gallo di Thiene, è stato sottoscritto in data 21 luglio 2006. Il piano di ammortamento del mutuo prevede un rientro in 120 rate mensili. Il mutuo è stato estinto ma non è stata cancellata l'ipoteca.

Il 18 settembre 2009 è stato stipulato un contratto di mutuo chirografario con Banca Popolare Etica per l' acquisto di un impianto fotovoltaico. Il finanziamento di 85.000,00 euro prevede un rientro in 40 rate trimestrali. Il mutuo è stato estinto nell'esercizio precedente ma non è stata cancellata l'ipoteca.

Nel corso dell'esercizio in commento è stato assunto un mutuo chirografario a tasso fisso dell'importo di euro 133.000.

Creditore	Tipologia di debito	Scadenza	Durata residua capitale finanziato superiore ai 5 anni (SI-NO)	Garanzia reale prestata	Modalità di rimborso
Unicredit Banca Spa	Mutuo chirografario	2025	no	nessuna	trimestrale

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	1.099.550	1.099.550

Operazioni di ristrutturazione del debito

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha effettuato nessuna operazione di ristrutturazione del debito.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 289.964.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 33.273.

- I risconti riferiscono a contributi erogati in vari anni in relazione all'acquisto dei beni strumentali e sono ripartiti nel tempo in correlazione agli ammortamenti imputati a bilancio ed afferenti a tali beni. Riferiscono in particolare a:
 - risconti su contributi relativi a fabbricati per euro 69.408;
 - risconti su contributi relativi a macchinari per euro 100.366;
 - risconti su contributi relativi a spese su fabbricati di terzi per euro 33.131;
 - risconti su contributi relativi a spese su fabbricati di terzi, ed in particolare afferenti al progetto di ristrutturazione della fattoria per euro 87.059;

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 2.940.362.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 187.636, rilevano ricavi per contributi, contributi in conto esercizio e impainti, indennizzi, proventi vari, liberalità, plusvalenze, rimborso spese di trasporto, rimborso spese varie. In particolare si segnalano le seguenti voci: contributi in conto esercizio per euro 23.613; contributi in conto impianti 39.099; liberalità per euro 38.443 oltre ai contributi di seguito indicati.

Ricavi: effetti Covid-19

L'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stato caratterizzato da una generale contrazione dei ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi non dovuta ad una minor capacità dell'impresa di raggiungere i livelli produttivi degli anni precedenti o addirittura di sorpassarli, ma dall'impossibilità di esercitare appieno l'attività economica a causa della chiusura imposta dai governi, sia a livello nazionale che internazionale, per fronteggiare la diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Contributi Covid-19 iscritti nella voce A5.

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica sono state introdotte con il D.L. n. 34/2020 convertito dalla Legge 77/2020, misure di sostegno rivolte alla concessione di iuati nella forma dei crediti d'imposta e contributi a fondo perduto in presenza di determinate condizioni. La società, avendo i requisiti previsti dalla norma ha usufruito delle seguenti agevolazioni.

Contributi Covid-19 – credito d'imposta sanificazione.

A fronte delle spese interamente sostenute entro il 31.12.2020 in relazione alle finalità previste dalla legge, la società ha ottenuto l'aiuto in esame che assume la natura di contributo in conto esercizio ed è stato imputato fra i contributi alla voce A5) per euro 7.923.

Contributo a fondo perduto previsto dall'articolo 25 del D.I. n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio).

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha ricevuto il contributo a fondo perduto previsto dall'articolo 25 del D.I. n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio), pari ad euro 11.475 tramite l'accredito diretto da parte dell'Agenzia Entrate su presentazione di apposita istanza secondo i requisiti richiesti dalla norma.

L'erogazione in esame assume natura di contributo in conto esercizio ed è stato imputato tra i contributi alla voce A.5) del conto economico. Dal punto di vista fiscale il contributo non è soggetto a tassazione ai fini delle imposte sui redditi e IRAP.

La scrivente Cooperativa ha inoltre ricevuto i seguenti contributi per mitigare gli effetti del Covid-19:

- contributo da Invitalia per l'acquisto di dispositivi covid per euro 3.997;
- bando DPI per euro 4.500;
- contributi Covid-19 riduzione contributive per euro 6.005.

Contributi Gestore dei Servizi Energetici (GSE)

Tra i contributi in conto esercizio della voce A.5), sono stati iscritti anche i contributi per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici connessi alla rete. Il contributo di competenza dell'anno 2020 erogato dal GSE ammonta ad euro 10.472.

Contributi c/impianti – cred. Imposta beni strumentali nuovi L. 160/19 e 178/2020.

In particolare, in relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, si è rilevato tra i contributi in conto impianto il credito di imposta di cui all'art. 1 commi 187-197 della Legge 27.12.2019 n. 160 ed alla Legge 178/2020 relativo all'acquisto di beni strumentali nuovi.

L'ammontare del credito d'imposta, pari a complessivi euro 39.852 è stato rilevato a conto economico per la quota di competenza dell'esercizio in commento pari ad euro 2.624. L'importo residuo da stanziare negli esercizi successivi è stato imputato nel relativo risconto passivo.

Contributi c/impianti – Nuova Sabatini

Si segnala inoltre l'erogazione di un contributo fruito ai sensi della nuova Legge Sabatini per euro 5.318, di cui euro 306 di competenza dell'esercizio.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 3.161.293.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nella voce A. e B del Conto economico, singole voci di ricavi o costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Non si rilevano imposte a carico dell'esercizio.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Come sopra evidenziato non si rilevano imposte a carico dell'esercizio.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2020, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci/revisori
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni relative a start-up, anche a vocazione sociale, e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e seguenti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 72 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C. per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Sindaci
Compensi	3.925

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad Amministratori e Sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi Amministratori e Sindaci.

Gli Amministratori hanno svolto la loro attività senza percepire nessun compenso.

Si evidenzia inoltre, con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 20/06/2020, a seguito della risoluzione consensuale dal proprio incarico del Revisore legale dott. Maurizio Vanzan, è stato nominato il Collegio Sindacale, con funzioni di Revisione Legale, nelle persone dei Signori:

come Presidente: Vanzan Maurizio;
 come Effettivo: Lanza David;
 come Effettivo: Giacomello Andrea;
 come Supplente: Longo Andrea;
 come Supplente: Fiorese Michele.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società ha contratto impegni per interessi su mutui pari a euro 3.187.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. La società non ha prestato alcuna garanzia.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si evidenziano passività potenziali alla data di chiusura del presente bilancio.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate**Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)**

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/200 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)**

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile**Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)**

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative**INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE****Parte Generale.**

VERLATA LAVORO Società Cooperativa Sociale a R.L. rientra tra le società di cui alla lettera b) dell'art. 1 della Legge 381/91 (Cooperative Sociali per lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate).

Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 22/12/2004.

E' iscritta all'Albo delle Società Cooperative sez. Cooperative categoria B n. A141960 dal 02/02/2005 ed all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n. B-VI0037 con decorrenza 08/09/1994.

Con riferimento al D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la COOPERATIVA, secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento, era da considerarsi Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) di diritto. Ai sensi del D. Lgs. 117/2017 - "Codice del Terzo Settore" e del D. Lgs. 112/2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale", la cooperativa è da considerarsi Ente del Terzo Settore con acquisizione di diritto della qualifica di "Impresa Sociale".

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente, innanzitutto in quanto cooperativa sociale e quindi cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c.; il requisito è comunque soddisfatto in qualità di cooperativa di lavoro in quanto il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci supera lo scambio con i terzi: infatti i costi delle prestazioni lavorative effettuate dai soci ammontano a euro 948.036 (salari e stipendi, oneri sociali ecc., collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni a progetto, compensi occasionali) costituiscono il 54% dei costi complessivamente sostenuti per prestazioni lavorative come risulta dalla seguente tabella.

Voce	Totale	soci	non soci
costo del personale	1.329.317	689.170	640.147
oneri sociali	297.143	199.511	97.632
Trattamento di fine rapporto	105.813	59.355	46.458
altri costi del personale	681	0	681
Totale voce B9	1.732.954	948.036	784.918
Altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico			
Co.Co.Pro. - Co.Co.Co e occasionali	1.725	0	1.725
Professionisti	30.928	0	30.928
Personale ricevuto in distacco	0	0	0
Totale generale	1.765.607	948.036	817.571
Totale percentuale	100%	54%	36%

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia soci	Numero soci		Quote sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente
Soci cooperatori - persone fisiche	37	36	925	900	13.505	11.315
Soci cooperatori - persone giuridiche	2	2		50		
Soci volontari	9	9	225	225	500	500
Soci finanziatori o sovventori - persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0

In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statuari e di legge, da parte dei lavoratori richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

n. soci all'inizio dell'esercizio:	48	di cui volontari	9
------------------------------------	----	------------------	---

n. domande di ammissione pervenute:	3	di cui volontari	0
n. domande di ammissione esaminate:	3	di cui volontari	0
n. domande di ammissione accolte:	3	di cui volontari	0
n. recessi di soci pervenuti:	4	di cui volontari	0
n. recessi soci esaminati:	4	di cui volontari	0
n. recessi soci accolti:	4	di cui volontari	0
n. soci esclusi:	0	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	0	di cui volontari	0
n. soci alla fine dell'esercizio	47	di cui volontari	9

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Relazione sull'attività.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art. 32 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. C.P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

- divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
- obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 3 dello statuto stesso, così richiamato: "La Cooperativa è retta dai principi della mutualità e non ha fini di lucro.

Scopo della cooperativa è perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ai sensi della Legge 8 Novembre 1991, n. 381, art. 1, lettera b)".

Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la "**mutualità esterna**" legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari e la "**mutualità interna**" legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci lavoratori.

Nel 2020 l'emergenza sanitaria, che inizialmente ha generato disorientamento e preoccupazione, ha poi spinto alla ricerca di misure di prevenzione dei rischi e alla riorganizzazione delle attività, con l'obiettivo di ristabilire un adeguato equilibrio.

Il bilancio che ci accingiamo ad approvare rappresenta le difficoltà ma anche la reazione che c'è stata, a conferma della tendenza degli ultimi tre anni a risalire la china della crisi che interessa Verlata Lavoro.

Dal punto di vista economico solo due settori chiudono con un segno negativo la propria gestione caratteristica, mentre gli altri lasciano un margine più o meno ampio per la copertura dei costi generali, anche laddove (falegnameria e assemblaggi) si è registrato un calo del fatturato a causa del lockdown di marzo e aprile. Aumentano il margine rispetto al 2019 il verde, stop allo spreco, informatico e negozio. Dei due settori in negativo la fattoria ha comunque avuto una riduzione della perdita.

Il settore ristorazione si era affacciato al 2020 con la prospettiva di raggiungere il pareggio (dato confermato dall'andamento di gennaio e febbraio). La sospensione delle mense scolastiche, aziendali e dei centri diurni e la ripresa parziale da luglio in avanti hanno determinato uno svantaggio obiettivamente incalcolabile. Il secondo semestre (e in particolare la vendita di biscotti con i cestini natalizi) hanno aiutato a contenere la perdita, chiudendo decisamente meglio di quanto previsto a maggio.

Il covid ha colpito particolarmente il mercato della ristorazione, evidenziandone la fragilità e ponendo ulteriori interrogativi sul futuro della nostra cucina. L'analisi condotta fin qui, anche dopo aver esplorato altre possibili vie di uscita, ci fa ancora puntare sul rilancio attraverso l'aumento di fatturato da ottenere senza incrementare i costi (o riducendoli). Da gennaio abbiamo verificato la possibilità tecnica e organizzativa di raggiungere questo risultato e stiamo ora esplorando le effettive opportunità commerciali, anche considerando il rischio che alcuni degli appalti di mensa scolastica (in scadenza a giugno) possano non continuare. C'è la consapevolezza della serietà della situazione, tanto da considerare tutti i possibili esiti. Ma c'è anche con una forte determinazione a trovare – finalmente e nonostante tutte le delusioni susseguitesesi negli anni – una via di uscita.

Per quanto riguarda la fattoria il consistente aumento delle vendite (favorito dalle consegne a domicilio) ha dato un contributo significativo, ma non decisivo. Le attività in ambito “sociale”, che intanto hanno dato una importante risposta alle esigenze del Centro Diurno di Verlata, sono la componente da promuovere e che potrà giustificare l'investimento che da tempo stiamo sostenendo.

Nel corso del 2020 si sono messe le premesse per la nuova commessa dell'assemblaggio, in fase di avvio in questi giorni. La dimensione e l'impatto di questa attività hanno determinato significativi cambiamenti strutturali (il nuovo capannone, la nuova dislocazione di verde, manutenzioni e stop allo spreco), e porteranno evoluzioni nell'organizzazione dei gruppi e dei servizi. Il primo impatto è quello sul settore assemblaggi che dovrà metabolizzare un raddoppio dei volumi di attività, di logistica, ma soprattutto di personale. Sull'altro piatto della bilancia ci attendiamo un sostanzioso irrobustimento economico/lavorativo e ulteriori opportunità di inserimento lavorativo.

Gli spostamenti che riguardano gli altri settori, oltre a permettere l'insediamento della nuova commessa dell'assemblaggio, favoriranno lo sviluppo dei settori stessi. Il verde ha a disposizione spazi più ampi e più ordinati per le attrezzature e per la gestione. Le attività del progetto stop allo spreco disporranno di un magazzino attrezzato e dedicato. Le manutenzioni realizzeranno ulteriori servizi a beneficio della cooperativa (in particolare per gli automezzi).

Abbiamo cercato di seguire con cura e attenzione le diverse fasi di questa evoluzione, con la consapevolezza dei problemi che sarebbero insorti, cercando di ascoltare le diverse esigenze e di trovare un punto di mediazione. Restano ancora molti passaggi da fare, forse i più impegnativi perché meno visibili e più legati al clima, alle relazioni e al benessere delle persone: l'integrazione del nuovo gruppo con i necessari processi di accompagnamento e di valutazione; la revisione delle modalità di collegamento con i gruppi che si troveranno fisicamente più staccati; il mantenimento di un livello generale di comunicazione che permetta di sentirsi parte attiva della stessa cooperativa.

La cooperativa è un organismo complesso sia per le dimensioni che ha raggiunto, sia per la delicatezza degli equilibri interni ed esterni. E' necessario focalizzare l'attenzione nei prossimi mesi su alcuni aspetti critici, tra i quali:

- la cura dei soci, della partecipazione e in particolare dei ruoli di responsabilità. A tutti i livelli si avverte il bisogno di condivisione e di sentirsi sostenuti nel progetto comune che si sta portando avanti. Il rischio della complessità è quello di privilegiare il “fare” e la risposta alle continue urgenze, trascurando la condivisione degli obiettivi e delle valutazioni, in particolar modo per chi ha responsabilità di direzione.

- La rilettura della mission dell'inserimento lavorativo. Da molti anni ci interroghiamo di fronte ai cambiamenti a cui assistiamo, a livello di metodologie e percorsi istituzionali, ma anche di forme di disagio. La sensazione è quella di assistere senza sapere bene come interpretare, e di conseguenza agire. Che sia un limite anche delle istituzioni preposte alle politiche attive al lavoro ci dovrebbe spronare ad elaborare le nostre strategie e proposte.

Gli inserimenti lavorativi.

L'andamento dell'inserimento lavorativo nel corso del 2020 è stato segnato in modo pervasivo, come ogni realtà, dalla pandemia, con un blocco di diversi progetti nel periodo del lockdown e la loro progressiva ripresa nei mesi seguenti.

Al di là dell'impatto sul numero delle persone che abbiamo potuto accogliere, che ha avuto un calo significativo, ci sono alcuni aspetti importanti da sottolineare.

Il primo è la capacità di ‘tenuta’ dimostrata dalle persone inserite. Nonostante si tratti di situazioni di fragilità, spesso profonda, non ci sono state interruzioni dovute a crisi causate direttamente alla pandemia, né nel momento più acuto della chiusura, dove probabilmente ciascuno ha messo in gioco tutta la propria capacità di resilienza, né in seguito, quando si sono un po' allentate la ‘difese’ dal ‘nemico esterno’ e avrebbe potuto subentrare una reazione di rilassamento e di ‘crollo’ psicologico. Su questo punto va valorizzato il ruolo che ha avuto la cooperativa, sia come ambiente di lavoro, sia per il significato che assume nella vita delle persone inserite.

Da una parte, infatti, chi ha lavorato ha certamente potuto affrontare la criticità della situazione pandemica, con la sua carica di incertezza, di ignoto e di morte, trovando rassicurazione e sostegno nel ritmo e nel ruolo lavorativo, determinante sia sul piano della strutturazione del tempo della giornata – per molte persone altrimenti priva di punti di riferimento – che sulla possibilità di svolgere attività che restituiscono al soggetto un'immagine di competenza e di ‘senso’.

Dall'altra parte, per molti la cooperativa rappresenta l'unico ambiente frequentato, oltre a quello familiare, e diventa quindi anche contenitore di socialità, di affetti, di riferimenti, ordine e organizzazione per la propria vita. Il fatto di avere mantenuto la relazione con le persone inserite durante il lockdown ha dato continuità a questo ‘ruolo’ e in parte ha potuto aiutarle, assieme alle famiglie con cui siamo venuti in contatto, a contenere la carica di angoscia mossa dalla vicenda pandemica e dall'inevitabile eco mediatica di immagini e informazioni continue, a volte anche contraddittorie. A questo va aggiunto che nonostante la diminuzione della nostra capacità di accoglienza legata alla fluttuazione delle commesse lavorative, non abbiamo interrotto nessun percorso e quindi nessuno è rimasto a casa direttamente a causa del Covid.

NUMERO INSERIMENTI	2016	2017	2018	2019	2020

Persone inserite nell'anno	80	90	94	106	85
Progetti attivati nell'anno	84	94	101	119	91
Nuovi inserimenti	38	39	46	46	18
Uscite	32	38	34	42	32
In corso al 31/12	48	53	62	64	49

ESITO PROGETTI	Inserimenti lavorativi in Azienda	Inserimenti in altre cooperative	Interruzioni	Fine Progetto	LPU
2016	5	1	6	16	4
2017	3	2	12	17	4
2018	5	0	4	15	6
2019	9	1	17	7	8
2020	6	1	7	14	1

La formazione.

Nel corso del 2020 si è investito per la formazione dei lavoratori

Formazione professionale:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria
78	Formazione tecnica di settore	18	4,33	No
6	Formazione amministrativo-contabile	2	3,00	No
28	Supervisione - gestione gruppi	7	4,00	No
34	Formazione sociale	6	5,67	No

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria
32	Sicurezza: formazione generale lavoratori	8	4,00	Si
20	Sicurezza: formazione specifica lavoratori rischio basso	5	4,00	Si
40	Sicurezza: formazione specifica lavoratori rischio medio	5	8,00	Si
140	Sicurezza: formazione specifica lavoratori rischio alto	16	875,00	Si
14	Sicurezza: formazione preposti	2	7,00	Si
12	Patentino fitofarmaci	1	12,00	Si
12	Primo soccorso	3	4,00	Si
92	Formazione segnaletica per lavoratore e preposto	10	92,00	Si
88	Uso attrezzature lavoro	16	55,00	Si
3	Uso defibrillatore	1	3,00	Si

Tipologie contrattuali e flessibilità.

Si è cercato di soddisfare le esigenze dei lavoratori anche attraverso contratti part-time

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
81	Totale dipendenti indeterminato	39	42
50	di cui maschi	30	20
31	di cui femmine	9	22

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
38	Totale dipendenti determinato	12	26
23	di cui maschi	8	15
15	di cui femmine	4	11

Nel corso dell'esercizio sono stati occupati Numero 43 inserimenti lavorativi L. 381 e Numero 75 soggetti normodotati occupati e pertanto gli inserimenti lavorativi ammontano al 57% e pertanto il parametro richiesto dalla norma è stato rispettato.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

RISTORNI

Non si sono attribuiti ristori.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5‰"

Con riferimento agli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2008 e successive integrazioni e reiterazioni, viste le forme alternative di presentazione del rendiconto previste dalle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, considerato che il presente bilancio è redatto ai sensi degli artt. 2423 ss. del C.C. ed in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus, si evidenzia che nel corso dell'esercizio corrente sono pervenuti incassi per 17.633 euro relativi a quote del 5‰ di cui la cooperativa risultata beneficiaria. Le quote incassate, riferite ad esercizi precedenti, sono state interamente utilizzate per spese relative alla gestione dei servizi della Cooperativa.

I servizi gestiti dalla Cooperativa sono rivolti a persone che trovandosi in una situazione di svantaggio - a causa di una disabilità, di un disagio di tipo psichiatrico, di una dipendenza, di altri fattori sociali o economici - spesso devono affrontare una quotidianità segnata da difficoltà in diversi ambiti. Ne deriva a volte un isolamento che rende faticoso intravedere prospettive di realizzazione di una propria autonomia personale e relazionale.

Il lavoro in queste situazioni rappresenta un elemento di re-integrazione, permette di valorizzare ed esprimere le proprie qualità e competenze e di riappropriarsi di un ruolo socialmente riconosciuto.

Le persone accolte si formano e si sperimentano quindi in reparti produttivi reali, dove possono raccogliere spunti concreti di apprendimento e di crescita, sia sul piano tecnico che su quello relazionale. L'approccio a mansioni progressivamente più complesse, all'interno del reparto e all'organizzazione stessa del lavoro, costruisce e rafforza sia l'identità professionale che quella personale.

DIVIDENDI E RIPIANI PERDITE

A norma dell'art. 2545 quinquies, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi.

Si segnala che nei seguenti esercizi sono state utilizzate riserve a copertura delle perdite:

Anno	Importo copertura perdite	Tipo riserva utilizzata
2004	31.413	Riserva Contrib. ex. art. 55 Dpr 917/86
2005	10.927	Riserva Contrib. ex. art. 55 Dpr 917/86
2005	14.025	Riserva statutaria indivisibile
2013	9.782	Riserva statutaria indivisibile
2014	23.668	Riserva statutaria indivisibile
2016	6.468	Riserva statutaria indivisibile
2018	143.909	Riserva statutaria indivisibile
2019	12.871	Riserva statutaria indivisibile

PRESTITI SOCIALI.

La cooperativa ha raccolto prestiti sociali come dall'allegato prospetto, nei limiti previsti dalle norme in essere al fine di poter effettuare investimenti e far fronte a periodi di scarsa liquidità senza far ricorso a finanziamenti bancari:

Importo	Tasso interesse	Data raccolta	Scadenza	Postergazione
euro 30.000	1,55	Anno 2012	A richiesta	no
euro 30.000	infruttifero	Anno 2012	A richiesta	no
euro 10.000	1,55	Anno 2013	A richiesta	no

euro 15.000	1,55	Anno 2015	A richiesta	no
euro 30.000	infruttifero	Anno 2016	A richiesta	no
euro 50.000	infruttifero	Anno 2017	A richiesta	no
euro 60.000	infruttifero	Anno 2018	A richiesta	no
euro 60.000	infruttifero	Anno 2019	A richiesta	no
euro 9.000	1,55	Anno 2019	A richiesta	no
euro 10.000	infruttifero	Anno 2020	A richiesta	no

Si ricorda che la delibera 584/2016, confermata anche dai commi 238 e seguenti della legge di bilancio 2018, ha fissato il limite massimo dei prestiti soci nel triplo del patrimonio netto; gli eventuali importi aggiuntivi dovranno essere coperti da idonea forma di garanzia qualora eccedano i 300.000 euro e il patrimonio netto della società. Si segnala in tal senso che il prestito raccolti presso i soci ammontano ad euro 304.000 ed il patrimonio netto della società risulta pari ad euro 396.894 e quindi superiore all'ammontare dei prestiti.

Si segnala inoltre, in relazione all'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto fra patrimonio (pari a euro 396.894) più debiti a medio lungo termine (in particolare il TFR pari ad euro 620.853) rapportato all'attivo immobilizzato (voce B) Immobilizzazione dello stato patrimoniale pari a euro 980.287) è pari ad 1,14. Pertanto siamo in presenza di un equilibrio finanziario poichè maggiore di 1.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO

La cooperativa nel corso dell'esercizio ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo ed in particolare con il Consorzio Prisma e le cooperative ad esso associate. Si tratta in particolare di rapporti di natura commerciale che hanno visto Verlata Lavoro fornire beni e servizi prodotti dai diversi settori della propria realtà.

L'adesione al Consorzio ha dato la possibilità di partecipare a gare d'appalto, in particolare per la gestione di servizi di manutenzione del verde pubblico e servizi cimiteriali, e di gestire progetti di inserimento lavorativo. Nel rapporto con il Consorzio Prisma i servizi di manutenzione del verde pubblico e cimiteriali hanno prodotto nel corso del 2020 un fatturato di 241.136 euro

L'adesione ad organismi di rappresentanza delle cooperative richiede il sostegno di oneri che nel 2020 sono rappresentati da: quota associativa Consorzio Prisma 3.500 euro, quota associativa Confcooperative 2.968 euro. Un particolare rapporto vi è con Verlata di cui Verlata Lavoro è socia e con la quale è stretta la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio.

Nel corso del 2020 la Cooperativa Verlata s.c.s. ha finanziato la nostra cooperativa con un prestito di 210.000 euro, infruttifero, per far fronte all'esigenza di reperire liquidità in alcuni momenti dell'anno.

RISERVE INDIVISIBILI

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fiscalità: IRES.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristori), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2020, è superiore al 50%.

Alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalla limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1. I redditi prodotti nell'esercizio dalla cooperativa sono quindi esenti da Ires.

Fiscalità: IRAP coop. Tipo B.

Per quanto attiene l'Irap è stata invece applicata l'esenzione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) della L.R. n. 23/2006, iscritte nella sezione B dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della medesima legge regionale n. 23/2006. Si rammenta che la scrivente società è stata iscritta in detto Albo.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Ricerca e sviluppo - PMI innovative

La società non è una Startup o una PMI innovativa e non ha effettuato Spese di Ricerca e Sviluppo per i quali ha chiesto il credito d'imposta.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Adempimenti art. 1 L. 124/2017 comma 125 e ss come modificati dall'art. 35 del D.L. 34/2019 – Trasparenza in materia di pubblici finanziamenti e simili

In merito a quanto previsto dall'art. 1 cc. 125-129 della L. 124/2017, secondo cui le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare tali importi, si informa che nel corso dell'esercizio in commento la società ha incassato le seguenti sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati nell'esercizio in esame, per complessivi euro 191.064 da P.A. e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124 /2017.

Contributi incassati nel 2020

SOGGETTO EROGANTE	C. VANTAGGIO ECONOMICO RICEVUTO F. euro	DATA INCASSO	CAUSALE
GSE	8.770	2020	Tariffe incentivanti fotovoltaico
Foncoop	2.181	20/03/2020	Spese per la Formazione
Amministrazione Stato	8.766	30/07/2020	5 x mille
Amministrazione Stato	8.867	06/10/2020	5 x mille
Ministero dell'Economia	11.475	14/07/2020	Decreto rilancio art. 25 D.L. 19/05/2020
Invitalia	3.997	30/07/2020	Spese x dispositivi emergenza Covid 19
INPS	6.005	16/12/2020	Sgravio contributivo per non avere usufruito CIG (rid. contrb. DL 104/2020)
Ipab La Pieve	32.968	25/09/2021	Contributo progetto ristrutturazione fattoria Breganze
Fondazione cariverona	100.000	2020	Progetto Biennale Emporio Solidale
Regione Veneto	8.035		Esenzione Coop. Sociali Tipo B (Unico 2020, anno 2019)

Contributi per i quali è stato rilevato il ricavo nell'esercizio 2020 ma non ancora incassati:

Regione Veneto	euro 10.000	Bonus occupazione (Indicatore RNA)
Agenzia delle Entrate	euro 7.923	Credito sanificazione art.125 D.L. 34/2020
Unioncamere	euro 4.500	Bando DPI (Indicatore RNA)
Camera di Commercio	euro 2.200	Bando Formazione lavoro (Indicatore RNA)
Camera di Commercio	euro 2.200	Finanziamento digitalizzazione (Indicatore RNA)
Fondazione Cariverona	euro 5.333	Emporio Solidale
Comune di Santorso	euro 1.699	Contributo per incarico pubblico/amministrativo di un socio
Ministero Sviluppo Economico	euro 5.318	Contributo Nuova Legge sabatini (Indicatore RNA)
Ministero dell'Economia	euro 2.624	Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi L. 160/19 e L. 178/20 (si rinvia ad altra sezione della nota integrativa per una più dettagliata descrizione del contributo in oggetto)

Commi 125-bis e 125-quinquies - Aiuti contenuti nel Registro nazionale aiuti di Stato

Si rende noto che la società ha beneficiato di aiuti di Stato/aiuti de minimis contenuti nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato" di cui all'art. 52 L. 24/12/2012, n. 234, registrati nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, ad opera dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, per un importo complessivo di euro 30.136.

Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo degli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa posti a carico del soggetto beneficiario.

Agenzia delle Entrate	euro 7.923		Credito sanificazione art.125 D.L. 34/2020
Ministero dell'Economia	euro 11.475	14/07/2020	Decreto rilancio art. 25 D.L. 19/05/2020
Regione Veneto	euro 8.035		Esenzione Coop. Sociali Tipo B (Unico 2020, anno 2019)

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**Proposta di copertura della perdita di esercizio**

Sulla base di quanto esposto si propone di **ripianare** la **perdita di esercizio**, ammontante a complessivi euro -34.490, mediante l'utilizzo della riserva statutaria.

Non vi sono ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare non sono state effettuate rivalutazioni e non rilevano fondi in sospensione di imposta.

Villaverla, 29/05/2021

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

Barichello Giuseppe